

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana
- VISTA** la Legge Regionale, n° 2 del 10 aprile 1978
- VISTO** il Regio Decreto Legislativo n° 3267 del 30 dicembre 1923 *“Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”*
- VISTO** il Decreto Legislativo 42/2004 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*, e successive disposizioni integrative e correttive di cui ai D.Lgs. n.156 del 24 marzo 2006 e D.Lgs. n.157 del 24 marzo 2006 nonché dai D.Lgs. n.62 del 26 marzo 2008 e D.Lgs. n.63 del 26 marzo 2008
- VISTO** il Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- VISTA** la Legge Regionale n° 127 del 09 dicembre 1980
- VISTA** la Legge Regionale n° 22 del 26 marzo 1982,
- VISTA** la Legge Regionale n° 146 del 22 febbraio 1994
- VISTA** la Circolare n° 19986/U dell'8 settembre 1997 *“Recupero ambientale delle cave”*
- VISTA** la Legge Regionale n° 19 del 16 dicembre 2008, recante *“Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n° 12 del 05 dicembre 2009 con il quale è stato emanato il *“Regolamento di attuazione del Titolo II della L.R. n° 19 del 16 dicembre 2008”*
- VISTO** il Decreto Presidenziale del 28 giugno 2010 di *“Rimodulazione dell'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, dei dipartimenti regionali”*
- VISTO** il D.P.Reg. n° 12 del 14 giugno 2016, pubblicato nel S.O. della G.U.R.S. n° 28 dell'1 luglio 2016, relativo al regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n° 19, *“Rimodulazione degli assetti dei dipartimenti regionali di cui all'art. 49, comma 1 della legge regionale n° 9 del 7 maggio 2015”* con il quale si è tra l'altro proceduto all'approvazione del nuovo funzionigramma di questo Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTA** la Delibera di Giunta n.48 del 26.2.2015
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n° 1484/Gab dell'1.03.2015 e s.m.i.
- VISTA** la nota protocollo n° 12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente ha impartito le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n° 48 del 26.2.2015
- VISTO** il D.P.Reg. n. 472/Area 1ª/S.G. del 04.11.2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore regionale all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente il Dott. Maurizio Croce
- VISTA** la nota protocollo n° 2899 del 09.05.2016 con cui l'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente impartisce disposizioni in ordine alla proposta alle procedure ambientali relative alle attività estrattive
- VISTO** il *“Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”* approvato con Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 e pubblicato sulla G.U.R.S. n° 8 parte I del 19.02.2016
- VISTO** il Piano Paesistico della Provincia di Caltanissetta, ambiti territoriali n° 6, 7, 10, 11, 12 e 15, approvato con D.A. n°1858 del 05.04.2016 e pubblicato sul S.O. della G.U.R.S. n° 31 parte I del 31.07.2015

VISTA	<p>la nota protocollo n° 6085 del 27.05.2016, acquisita agli atti del Dipartimento con protocollo n° 37122 del 01.06.2016, con la quale il Comune di Butera ha trasmesso il progetto per il recupero ambientale dell'ex cava "Monte Carrubba", sita in contrada Pagliarazzi, proposto, ai sensi della L.R. 127/86 e s.m.i., dalla Ditta Sicilcostruzioni F.lli Truscelli s.r.l., approvato nella conferenza dei servizi tenutasi presso lo SUAP comunale in data 25.05.2016 e comprendente oltre la detta istanza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verbale della seduta della conferenza dei servizi del 25.05.2016 nel corso della quale si è proceduto all'approvazione del progetto di recupero della cava; 2. Relazione Geologico-Tecnica; 3. Allegati; 4. Stralcio CTR; 5. Planimetria su mappa catastale; 6. Carta dei vincoli – Stralcio dei regimi normativi; 7. Rilievo planoaltimetrico e report fotografico; 8. Planimetria dello stato di fatto, di progetto e sezioni; <p>e, a seguito di richiesta formulata per le vie brevi integrata dalla seguente documentazione, presentata a seguito della richiesta di ampliamento del sedime di cava per la quale, a seguito di verifica di assoggettabilità a VIA, è stato emesso un provvedimento di non assoggettabilità a VIA avente protocollo n° 3313 del 26.05.2003,</p> <ol style="list-style-type: none"> 9. Relazione tecnica sulle opere di recupero ambientale 10. Planimetria relativa al recupero ambientale
VERIFICATA	la conformità della documentazione e degli elaborati progettuali prodotti, rispetto a quanto previsto all'articolo 1 della Circolare dell'Assessore al Territorio ed all'Ambiente protocollo n. 19986/U dello 08/09/1997 e, pertanto, considerata l'istanza procedibile
RILEVATO	che, come da verbale trasmesso dal Comune di Butera, la Soprintendenza di Caltanissetta, nel corso della seduta della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto esecutivo, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto
RILEVATO	che, come da verbale trasmesso dal Comune di Butera, il Corpo Forestale – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, nel corso della seduta della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto esecutivo, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto, con la prescrizione che: <i>"venga comunicato con congruo anticipo al Distaccamento Forestale di Mazzarino l'inizio dei lavori"</i>
VISTO	il rapporto istruttorio n° 26773 del 07.04.2017 dell'Area 2 del Dipartimento Ambiente
RILEVATO	che il sedime in progetto non rientra in siti appartenenti alla Rete di Natura 2000
RILEVATO	che l'area di recupero non ricade tra quelle, sottoposte a vincolo o inserite tra i siti di attenzione, di cui alle Carte, della pericolosità e del rischio geomorfologico e del rischio idraulico per fenomeni di esondazione, del P.A.I.
RILEVATO	dal confronto tra la documentazione valutata nel 2003 e quella alla base dell'attuale istanza che il non completamento del piano di coltivazione previsto ha significativamente modificato la conformazione finale dell'area di coltivazione che oggi risulta costituita da due pianori, di cui il primo è posto a quota +217 mentre il secondo, più ampio, è a quota +225, contornati ad Est ed a Ovest da versanti che corrono fino al fondo valle. Lungo la zona centrale dell'attuale piano posto a quota +217 si snoda un fossato che corre in direzione Nord-Sud e si raccorda con il terrazzo superiore con un'unica scarpata, che divide i due terrazzi.
RILEVATO	che il sedime dell'area di coltivazione, in atto, presenta una copertura erbacea e arbustiva molto povera, localizzata esclusivamente dove affiorano i Trubi e le marne tripolacee, mentre dove è presente la formazione calcarea cristallina la copertura erbacea è pressoché assente.
RILEVATO	che il progetto di recupero non prevede l'apporto di materiali dall'esterno ma solo lavorazioni – ripperaggio – del suolo esistente..
RILEVATO	che il recupero è previsto avvenga inizialmente tramite il livellamento del sedime e la scarificazione dello strato roccioso fino alla profondità di 0,50 ÷ 0,80 mt per agevolare l'attecchimento delle essenze arboree da piantumare mentre per le aree con affioramenti calcarei, invece, si proceda con uno scasso di 0,80 x 0,80 x 0,80 mt.. Dopo la concimatu-

ra e l'aratura, è previsto vengano realizzate le buche per la messa a dimora delle essenze prescelte. Nelle due aree sub orizzontali è previsto vengano messi a dimora, con un sesto a maglia quadrata di 6 mt., alberi di mandorlo di due anni di età mentre sulle scarpate siano inserite piante di ginestra ad una distanza media di 6 mt.. Si prevede, infine, venga eseguita una semina di una miscela polifitica costituita da essenze leguminose e graminacee che favorisca l'arricchimento del terreno di sostanze nutritive.

RITENUTO

di condividere il sopra citato rapporto istruttorio protocollo n° 26773 del 07.04.2017 con il quale l'Area 2, ritenendo che: *“il progetto in esame appare idoneo ad attuare un sostanziale recupero ambientale dell'area di cava, gli impatti sull'ambiente dai lavori previsti risultano infatti minimi in quanto il progetto utilizza soltanto il suolo presente sul sedime mentre per la parte agronomica l'utilizzo del mandorlo, pianta tipica della zona e che richiede minime cure colturali, risulta appropriato; si ritiene, comunque, necessario integrare la gestione dell'impianto con almeno due irrigazioni di soccorso. Il proponente, infine, è onerato ad effettuare la sostituzione delle fallanze per almeno tre anni sotto la supervisione del Comune di Butera.”*, esprime parere favorevole all'autorizzazione del progetto di recupero ambientale dell'ex cava denominata “Monte Carrubba”, sita in c.da Pagliarazzi del Comune di Butera, presentato, ai sensi della L.R. 127/86, dal Comune di Butera su proposta dalla Ditta Sicilcostruzioni F.Ili Truscelli s.r.l.

FATTI SALVI

i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi

DECRETA

Articolo 1

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n° 127/80 e della circolare dell'assessorato Territorio ed Ambiente n° 19986/U dell'8 settembre 1997, è autorizzato il progetto di recupero ambientale della ex cava di calcare denominata “Monte Carrubba”, sita in c.da Pagliarazzi del Comune di Butera, con le seguenti prescrizioni:

1. Dovrà essere rispettata la prescrizione dell'IRF riportata nel verbale della seduta della conferenza dei servizi del 25.05.2016 di approvazione del progetto di recupero ambientale;
2. dovranno essere effettuate almeno due irrigazioni di soccorso per garantire una migliore riuscita dell'impianto;
3. le fallanze dovranno essere sostituite per un periodo di tre anni;
4. il Comune di Butera effettuerà per lo stesso periodo verifiche annuali di controllo trasmettendo apposita relazione al Dipartimento Regionale Ambiente.

Articolo 2

il Comune di Butera è onerato a vigilare sulla corretta esecuzione del progetto autorizzato con il presente decreto, comprese le prescrizioni ivi contenute, e provvederà a redigere, al termine dei lavori certificato di regolare esecuzione.

Articolo 3

Il proponente, prima dell'inizio dei lavori, è onerato di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Articolo 4

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale e, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

26 APR 2017

L'ASSESSORE
Maurizio Croce